

SALERNO: grave decisione della maggioranza democristiana alla Amministrazione comunale

Una selva di edifici al posto dello stadio

La delibera presa dopo una drammatica seduta del Consiglio - Un regalo agli speculatori - La mancanza di verde pubblico

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 31
8438 mq. di aree fabbricabili, su 28000 mq. ricavati dallo smantellamento del campo sportivo Vestuti, nel centro della città di Salerno, verranno dati, dalla maggioranza democristiana, ai grossi speculatori dell'edilizia.

E' questo il grave risultato di una lunga e dram-

matica seduta consiliare che per quattro ore circa ha visto socialisti e comunisti battersi a fondo contro l'operazione condotta dalla Dc in collusione aperta con i fascisti. Infatti un lussuoso quartiere residenziale, formato da diciotto edifici di sei piani sorgerà, in un tempo non molto lontano, al posto del campo sportivo. La somma di un miliardo e quattrocento milioni che si ricaverà dalla vendita del suolo sarà convertita in titoli dello Stato e con la relativa rendita si potrà ammortizzare le rate del mutuo di un miliardo che sarà contratto con il credito sportivo per la costruzione del nuovo stadio.

Salerno, così, ha perso una buona occasione per creare quel verde, di cui ha tanto bisogno essendosi ridotto ad una massa bianca di cemento che inesorabilmente avanza ed attanaglia i suoi 120 mila abitanti, vittime degli speculatori della edilizia che nella città hanno fatto affari d'oro.

Con questa decisione la Amministrazione comunale, come è stato detto dal comp. on. Granati, si va trasformando in una vera e propria società immobiliare che favorisce l'avanzata del cemento.

A Salerno non esiste più verde o parco pubblico degno di tal nome, ogni angolo viene preso di assalto dagli imprenditori edili, il centro si gonfia di abitanti, il problema del parcheggio delle macchine diviene sempre più grave, e, per cui la città sta perdendo la sua tradizionale bellezza.

Molto spesso, come ha fatto osservare il comp. Perrotta, in nome delle esigenze finanziarie si permette la distruzione dei beni pubblici. La maggioranza, pur di portare a termine la operazione, non ha esitato a calpestare un o.d.g., approvato in sede di bilancio, sulla necessità di salvaguardare il verde.

Ma queste cose per l'Amministrazione non contano. Si poteva dare una diversa soluzione alle esigenze finanziarie, cioè al finanziamento dei lavori per il nuovo stadio? Certamente sì, perché si poteva ricorrere, seguendo l'esempio di Pescara, Cosenza, Potenza, al mutuo del credito sportivo al quale avrebbero concorso anche l'Upt e la Provincia.

La giusta soluzione del problema rimane quella prospettata dal gruppo comunista, perché salvaguardava il verde e risolveva, contrariamente alle opinioni di alcuni consiglieri della maggioranza, il problema del parcheggio in una zona attraversata da due arterie e in una città in continuo sviluppo.

Ma di questa soluzione non ha voluto saperne la Dc, la quale con la «operazione stadio» ha ripetuto gli errori commessi con la Caserma Umberto I ed ha reso ancora una volta, contro lo spirito di una legge che vorrebbe svolgere azione calmeratrice un servizio ai padroni del cemento a tutto danno di 40 mila salernitani che vivono in questa zona.

Tonino Masullo

Nella foto: il campo sportivo «Vestuti» che verrà smantellato e trasformato in quartiere residenziale.



Una lotta che interessa tutta la città

Pisa: sciopero alla VIS e Saint Gobain

Dal nostro corrispondente

PISA 31.

Alla Vis ed alla S. Gobain, i due grandi complessi vetrari pisani, i lavoratori sono tornati stamani a scioperare con una serie di rivendicazioni sulle quali il padronato ha mantenuto per molto tempo una posizione di netto rifiuto. Alla Vis lo sciopero è durato ventiquattro ore mentre nell'altro grande complesso facente capo al monopolio francese, le maestranze si sono astenute dal lavoro per quattro ore ad ogni turno.

Questa grande lotta, che viene ad inserirsi nel quadro di agitazioni che hanno luogo in tutta la nostra provincia e che investono numerose categorie di lavoratori, è diventato il fatto centrale della vita cittadina. L'elemento di fondo della lotta è costituito dalla grande unità che si è andata realizzando fra le organizzazioni sindacali superando certe divisioni e certi ritardi che durante il periodo elettorale potevano costituire motivo di divisione della classe operaia pregiudicando così le possibilità di successo finale.

Il peso unitario di più di duemila lavoratori senza dubbio si sente a livello cittadino anche se a tutt'oggi la lotta stenta ad uscire nella misura auspicabile dalla cerchia della fabbrica — ma iniziative in questo senso si stanno prendendo — per divenire lotta di tutta la cittadinanza pisana così come è avvenuto nel passato.

Da parte dei lavoratori non si è disposti ad accettare nessun compromesso e nessun ricatto, perché la condizione in fabbrica è divenuta intollerabile, mentre tutta una serie di problemi stanno gravando con sempre maggior peso sulle spalle di queste maestranze che hanno sempre costituito una punta avanzata dello schieramento operaio.

Non si è disposti neppure ad accettare l'opera di corruzione che viene portata avanti dalla direzione della S. Gobain in barba a tutti i dettati della legislazione sindacale: unica fabbrica al mondo — crediamo — trasformata, infatti, un reparto in ostello.

Alcune decine di lavoratori, succubi del ricatto e delle lusinghe del padrone, non escono dalla fabbrica da giorni e giorni; mangiano e dormono nel «reparto-ostello», vivono in condizioni igieniche sulle quali preferiamo non entrare in particolari, si sottopongono ad una fatica bestiale.

Questi operai vengono chiamati «lavoratori volontari».

Noi sappiamo bene quanto di «volontario» ha questo crumiraggio organizzato dalla direzione: si fanno balenare passaggi di qualifica, si promette una abitazione, forse si pagano con somme che superano il normale salario.

L'opera della S. Gobain è certamente conosciuta dall'ispettorato del Lavoro, e se non lo fosse ora lo abbiamo informato anche a nome di più di duemila lavoratori che hanno già visto decurtati notevolmente i loro salari a causa della lotta che stanno conducendo. Bene, che si aspetta ad intervenire con decisione obbligando il monopolio francese al rispetto delle leggi del Paese di cui è ospite?

Alessandro Cardulli

Orvieto: manifestazioni per la mostra dei vini tipici

ORVIETO, 31

In occasione della 1ª Mostra Mercato dei Vini per l'Italia Centrale (1-16 giugno), l'Amministrazione comunale popolare, l'Azienda Autonoma di Turismo e il Comitato per la Mostra vini e artigianato di Orvieto hanno reso noto il programma dei festeggiamenti che è il seguente:

10 giugno, ore 19: inaugurazione della Mostra e presentazione dei prodotti dell'artigianato; ore 20,30, al teatro Mancinelli, concerto di musica operistica dell'orchestra di palazzo Pitti di Firenze.

12 giugno: festa della Palombara; ore 18,30, tombola di lire 100 mila con extra premio di un frigorifero offerto dall'Azienda Autonoma di Turismo; ore 21, in piazza del Duomo, spettacolo del gruppo folcloristico siciliano.

13 giugno, ore 21: in piazza del Duomo spettacolo del gruppo folcloristico jugoslavo.

14 giugno, ore 18: corsa ciclistica Gran Premio «Città di Orvieto»; ore 21, in piazza del Duomo, secondo spettacolo del gruppo folcloristico jugoslavo.

15 giugno, ore 21: spettacolo al teatro Mancinelli con l'opera «Lucia di Lammermoor».

16 giugno, ore 21: spettacolo al Mancinelli con l'opera «Madama Butterfly».

Viareggio: la N.U. resta in mano ai privati

La municipalizzazione non si fa (per adesso...)

La maggioranza di centro sinistra al Comune ha respinto, imbarazzata, un piano presentato dai consiglieri comunisti

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 31.

Che non bastino le formule a risolvere le gravi situazioni nelle quali versano oggi le Amministrazioni comunali non è avuta una parola al Consiglio comunale di Viareggio in occasione della recentissima discussione sulla proroga dell'appalto del servizio di nettezza urbana. Si è anche avuta la dimostrazione che quando un partito della classe operaia si pone in posizione subordinata alla Dc, annulla di fatto la propria funzione.

Sono anni che tutti lamentano lo scadente servizio della nettezza urbana a Viareggio. Dal semplice cittadino ai vari gruppi consiliari, sul giudizio negativo dell'appalto si era verificata una unanimità senza precedenti. Quando però si è trattato di prendere decisioni conformi all'interesse della città, allora sono saltati fuori «distingui» e «pretesti» sulla mancanza di tempo che nascondevano la cattiva volontà di operare una svolta nella direzione della cosa pubblica.

La proposta presentata dalla Giunta di centro sinistra consisteva nella proroga del servizio con una spesa di 232 milioni. Cifra triplicata da nove anni a questa parte senza che l'efficienza del servizio ne abbia beneficiato.

Di fronte alle pressanti richieste del gruppo consiliare comunista avanzate da molti anni in occasione particolarmente del dibattito sui bilanci, l'attuale amministrazione deliberò di nominare un commissario ad assegni che però non sono stati in grado o non hanno voluto appropiare a risultati concreti, malgrado numerosi mesi siano nel frattempo trascorsi.

Rompendo gli indugi, il gruppo comunista ha presentato un piano di municipalizzazione e riorganizzazione del servizio, in modo da renderlo più efficiente, piano che avrebbe comportato per il Comune un risparmio di varie decine di milioni. Per esaminare il piano e realizzarlo i comunisti hanno proposto la nomina di una commissione consiliare che entro il prossimo ottobre riferisse al Consiglio e provvedesse alla gestione municipale per l'inizio del 1964.

«Colta di contropiede», incapace di rispondere seriamente alle fondate critiche sollevate dai comunisti, la maggioranza di centro sinistra non è riuscita a portare un solo argomento valido contro le osservazioni dei nostri compagni e mentre evidente appariva lo sbandamento nelle file socialiste, il capo gruppo della Dc, Benvenuti, si è perduto in una amena dissertazione circa l'esibizionismo dei comunisti i quali, semmai, a detta dell'oratore, avrebbero dovuto presentare prima le loro proposte alla maggioranza (riconoscendo così implicitamente la serietà e concretezza delle proposte stesse).

Ma da anni i comunisti si battono per una gestione municipale del servizio di nettezza urbana a Viareggio e gli amministratori dc (in particolare anziani amministratori come il Benvenuti) dovrebbero sapere che il materiale necessario, per la soluzione del problema si trova negli stessi uffici comunali, materiale alla elaborazione del quale i comunisti dettero un particolare contributo.

Tuttavia la maggioranza

di centro sinistra ha votato contro la proposta comunista.

A questo punto è doveroso, per chi intenda difendere concretamente gli interessi della collettività, ricordare che la tanto conclamata «politica delle cose» è fatta anche di quelle questioni per le quali sere fa gli amministratori democristiani, socialisti e socialdemocratici hanno rigettato una soluzione da anni unanimemente richiesta e rispondente all'interesse del Comune.

a. g.

Sciopero a Catanzaro dei dipendenti del Comune

CATANZARO, 31.

I dipendenti comunali di Catanzaro hanno deciso di scendere in sciopero nella prima decade di giugno per tre giorni in segno di protesta contro la mancata approvazione della pianta organica.

Questa decisione è stata presa nel corso di una assemblea dei dipendenti comunali e giunge in un momento quanto mai travagliato per l'amministrazione comunale. Infatti dopo il rientro delle dimissioni del sindaco le acque non si sono affatto calmate.

Il comitato direttivo della sezione Centro dc di Catanzaro sarebbe sul punto di rassegnare le dimissioni per protestare contro un andamento che si è venuto a determinare nell'amministrazione comunale.

Un manifesto del Comitato dei «Dodici»

Protesta a Bari contro una nave USA lanciamissili

BARI, 31

Contro la presenza della nave lanciamissili americana «Bainbridge» si è espresso oggi anche il comitato barese dei «Dodici» che fu promotore della marcia della pace sulla base missilistica di Altamura. Il Comitato, di cui fanno parte numerosi intellettuali, ha fatto affiggere il seguente manifesto alla cittadinanza:

«La nave americana Bainbridge alla fonda nel nostro porto, allieterebbe i baresi nel loro tradizionale spirito di ospitalità, se non fosse una nave lanciamissili. Rimossi dai campi di Gioia e di Altamura, i missili rientrano così per la via del mare. Ciò non può non ridestare, nel nostro animo, un senso vivo di preoccupazione e di allarme.

«Il moltiplicarsi delle navi atomiche e delle basi atomiche, i periodi di guerra ed impone all'Italia, e dal governo che sta per formarsi, il preciso impegno di una politica nuova: siano negati alle armi atomiche navi, aerei e basi terrestri nel nostro paese e si accolgano e si promuovano tutte le iniziative volte a deatomizzare l'Europa e il Mediterraneo.

«Non vogliamo nei nostri mari crociere di morte!».

Terni: domani si inaugura la nuova sede della Camera del Lavoro

TERNI, 31

Domenica sarà inaugurata la nuova sede della Camera del Lavoro di Terni. Nel largo antistante la sede che si è data la Cdl, in Via De Filis, alle ore 10, terrà un comizio il compagno Luciano Lama, segretario nazionale della CGIL.

Irpinia: sono stati ospiti della Provincia di Modena

Tornano i figli dei terremotati



AVELLINO, 31.

E' rientrato in Irpinia il secondo scaglione di bambini delle zone terremotate che sono stati ospiti dell'Amministrazione provinciale di Modena. I bimbi hanno trascorso nove mesi nella colonia permanente di Pinarella di Cervia, frequentando i relativi corsi scolastici.

Il convoglio ferroviario è giunto a Foggia nel primo pomeriggio. I piccoli ospiti, accompagnati dall'assessore provinciale compagna Ines Poppi, dalla direttrice e dal personale della colonia, hanno proseguito in pullman alla volta di Arluno Irpino da dove in serata hanno raggiunto i loro paesi: Vulture, Bisaccia, Fiomeri, Scampitella, Trevico. Alla stazione erano ad accoglierli alcuni consiglieri comunali di Arluno oltre ad una numerosa folta di parenti e di cittadini, fra i quali il presidente della Amministrazione provinciale, avv. Scalpatti e il vice segretario generale della Provincia Mario Tarantini.

NELLA FOTO: i bambini fanno l'ultima colazione in colonia prima di partire.

Lutto

SALERNO, 31

Il compagno sen. Riccardo Romano è stato colpito da un grave lutto. Suo padre, Ernesto, è deceduto. Al compagno Romano e ai suoi familiari pervengono le più sentite condoglianze della Federazione Comunista Salernitana e del nostro giornale.

Duemila Tremila Quattromila «ESTATE 1963»

Lunedì 3 giugno

FANUCCHI

ritorna a voi con il

boom economico della confezione femminile

Abiti in tutte le taglie, assortiti nelle fantasie e nei colori di moda

FANUCCHI

VIA GRANDE, 74

LIVORNO